RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI

La seduta comincia alle 9.

La Camera approva il processo verbale della seduta del 21 settembre 2000.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono sessantuno.

Informativa urgente del Governo sull'aggressione al professor Luis Marsiglia.

ENZO BIANCO, *Ministro dell'interno,* fornisce preliminarmente una ricostruzione dell'episodio, precisando che l'aggressione al professor Marsiglia, docente di religione discendente da una famiglia ebraica, è di chiara matrice antisemita: il gravissimo episodio deve essere peraltro posto in relazione ad altri, a sfondo razziale, già denunciati dal professore e dalla moglie. Evidenziato inoltre che le indagini, pur non trascurando altre ipotesi, sono orientate verso gli ambienti dell'estrema destra veronese e le formazioni di *skin,* sottolinea che il veicolo più diretto verso il quale si concentra l'azione delle forze di polizia è la rete telematica: l'attività di prevenzione e contrasto di fenomeni neonazisti e xenofobi è prevalentemente indirizzata al coordinamento degli organi investigativi ed alla identificazione della cooperazione internazionale tra le forze di polizia. Assicura infine che l'attività di analisi, controllo e contrasto da parte delle forze dell'ordine e dei servizi di sicurezza resterà costante e approfondita in tutte le direzioni.

FAMIANO CRUCIANELLI, espresso apprezzamento per l'informativa resa dal ministro dell'interno, sottolinea l'estrema gravità dell'episodio denunziato, che si inscrive nel contesto di analoghi fatti verificatisi in Italia e in altri paesi europei; ritiene che la violenza xenofoba e nazista debba essere combattuta sia sul piano politico sia garantendo il rigoroso rispetto delle leggi vigenti.

FRANCO FRATTINI, preso atto della precisa e puntuale ricostruzione fornita dal ministro Bianco, auspica che la magistratura individui quanto prima i responsabili di un episodio di inaudita gravità, che tuttavia non dovrebbe formare oggetto di strumentalizzazioni politiche; ritiene inoltre che i gruppi neonazisti possano essere contrastati più efficacemente attraverso una maggiore collaborazione a livello internazionale.

FRANCESCO MONACO, nel ringraziare il ministro per la puntuale informativa, che evidenzia l'impegno ad una vigilanza attiva sui fenomeni di violenza xenofoba e razzista, auspica che la risposta dello Stato sia contrassegnata da fermezza e tempestività nell'azione di contrasto. Stigmatizza infine le affermazioni comparse sul sito *Internet* del deputato Gasparri, al quale chiede chiarimenti.

GABRIELE FRIGATO, espressa solidarietà al professor Marsiglia, auspica la sollecita individuazione dei responsabili dell'aggressione, invitando tutte le forze politiche ad una riflessione complessiva sul fenomeno, che non può essere affrontato solo sul piano dell'ordine pubblico.

TIZIANA VALPIANA ringrazia per la sollecita e puntuale informativa, sottolineando, in particolare, la necessità di analisi approfondite sull'*humus* culturale in cui è maturata l'aggressione del pro-

fessor Marsiglia: l'episodio rappresenterebbe, a suo giudizio, la deriva delle numerose iniziative razziste e xenofobe assunte da alcune forze politiche nella città di Verona.

MARIO TASSONE, espressa solidarietà al professor Marsiglia, rileva che qualsiasi atto di violenza rappresenta un *vulnus* alla civiltà ed alla democrazia; invita quindi il Governo ad una più intensa attività di prevenzione e controllo.

ALBERTO GIORGETTI, ribadito che Alleanza nazionale condanna fermamente qualsiasi forma di violenza e di discriminazione razziale, auspica che si faccia quanto prima chiarezza sul gravissimo episodio di cui è stato vittima il professor Marsiglia; chiede inoltre un intervento del ministro dell'interno affinché sia possibile superare le tensioni politiche determinatesi a Verona anche per responsabilità di alcune forze di sinistra, in particolare di Rifondazione comunista.

GIORGIO LA MALFA, nell'esprimere ferma condanna per l'episodio, giudica « allarmante » il riemergere di fenomeni di antisemitismo, in parte imputabile allo « spegnimento » dell'ideale europeo.

GIORGIO GARDIOL ringrazia il ministro Bianco per la puntuale ricostruzione dei fatti, che conferma la recrudescenza dell'antisemitismo in Italia e in Europa: lo stesso diritto di cittadinanza assume, in quest'ottica, un'importanza cruciale.

ETTORE PERETTI rinnova le espressioni di solidarietà al professor Marsiglia, vittima di una vile aggressione; invita tuttavia ad una maggiore « prudenza » e respinge qualsiasi tentativo di strumentalizzazione politica dell'episodio.

MAURIZIO GASPARRI, parlando per una precisazione di carattere personale, fa presente che il sito *Internet* da lui diretto, al quale si è fatto riferimento, è del tutto estraneo ed ostile al contenuto delle lettere che – senza alcuna censura – sono state rese note da uno dei tanti *link,* con il quale peraltro è stato escluso il collegamento telematico: ritiene pertanto che in un'aula parlamentare non si dovrebbe dare spazio a speculazioni e notizie non veritiere.

Svolgimento di interrogazioni.

ROCCO MAGGI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia,* in risposta all'interrogazione Malavenda n. 3-06290, sull'accesso a misure alternative da parte di detenuti affetti da gravi patologie invalidanti, non ritiene « ragionevole » procedere a modifiche della legge n. 231 del 1999 a seguito di asserite interpretazioni giurisprudenziali restrittive da parte della magistratura; sottolineato, inoltre, che un primo bilancio della normativa potrà essere effettuato solo dopo un congruo periodo di applicazione, ricorda che i provvedimenti dell'autorità giudiziaria in materia di libertà personale sono suscettibili di ricorso in Cassazione, ai sensi dell'articolo 111 della Costituzione.

MARA MALAVENDA, ribadito che le numerose interpretazioni, a suo giudizio, volutamente restrittive della legge n. 231 del 1999 pregiudicano il diritto di cura dei detenuti affetti da gravi patologie, dichiara di non potersi ritenere soddisfatta della risposta.

ROCCO MAGGI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia,* in risposta all'interrogazione Taradash n. 3-02985, sui trasferimenti e l'assistenza sanitaria in carcere per il detenuto Pino Cobianchi, dà conto dei diversi trasferimenti ai quali è stato sottoposto il medesimo detenuto dall'inizio della sua carcerazione, precisando che al momento è ristretto presso la casa circondariale di Pisa, dove è stato trasferito nel febbraio scorso in ragione della sua particolare condizione di salute e dove riceve adeguata assistenza sanitaria. Rileva, tra l'altro, che il dipartimento dell'amministrazione penitenziaria ha precisato che le perquisizioni sui detenuti devono essere

condotte con modalità non invasive e nel pieno rispetto della dignità della persona.

MARCO TARADASH rileva che i continui trasferimenti cui è stato sottoposto il detenuto Cobianchi fanno emergere comportamenti che non rendono onore all'amministrazione giudiziaria; ribadisce quindi che la pena deve perseguire le finalità di reinserimento e rieducazione.

ROCCO MAGGI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia,* in risposta all'interrogazione Taradash n. 3-03661, sulla valutazione del Governo circa la situazione del carcere di Secondigliano, ricordate le iniziative del Governo nei confronti del sistema penitenziario, sottolinea che, per dare concreta attuazione alle disposizioni del nuovo regolamento carcerario finalizzate al miglioramento delle condizioni di vita dei detenuti, si renderà necessaria la ristrutturazione edilizia di quasi tutti gli istituti di pena. Fornisce quindi i chiarimenti richiesti relativamente all'istituto di Secondigliano, non ravvisando tuttavia i presupposti per gli interventi di competenza del Ministero della giustizia.

MARCO TARADASH ritiene che le numerose denunce provenienti dall'interno del carcere di Secondigliano avrebbero meritato una più precisa risposta ed un'intervento specifico da parte del Governo.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 11.

La seduta, sospesa alle 10,50, è ripresa alle 11,05.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LUCIANO VIOLANTE

Discussione di documenti in materia di insindacabilità.

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito *(vedi resoconto stenografico pag. 23)*.

Passa ad esaminare il doc. IV-*quater*, n. 148, relativo al deputato Maiolo.

La Giunta propone di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento concernono opinioni espresse dal deputato Maiolo nell'esercizio delle sue funzioni.

Dichiara aperta la discussione.

CARMELO CARRARA, *Relatore*, ricorda che la Camera è chiamata a pronunciarsi con riferimento ad un procedimento penale nei confronti del deputato Maiolo; la Giunta propone di dichiarare l'insindacabilità delle opinioni espresse dalla parlamentare.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione e passa ai voti.

La Camera approva la proposta della Giunta per le autorizzazioni a procedere.

PRESIDENTE passa ad esaminare il doc. IV-*quater*, n. 149, relativo al deputato Maiolo.

La Giunta propone di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento concernono opinioni espresse dal deputato Maiolo nell'esercizio delle sue funzioni.

Dichiara aperta la discussione.

CARMELO CARRARA, *Relatore,* ricorda che la Camera è chiamata a pronunciarsi con riferimento ad un procedimento penale nei confronti del deputato Maiolo; la Giunta propone di dichiarare l'insindacabilità delle opinioni espresse dalla parlamentare.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione e passa ai voti.

La Camera approva la proposta della Giunta per le autorizzazioni a procedere.

Seguito della discussione del testo unificato dei progetti di legge costituzionale: Ordinamento federale della Repubblica (4462 ed abbinati).

PRESIDENTE riprende l'esame dell'articolo 7 del testo unificato e delle proposte

emendative ad esso riferite, dando conto di quelle ritirate *(vedi resoconto stenografico pag. 27)*.

ELIO VITO chiede la votazione nominale.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per le votazioni elettroniche.

Sospende pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 11,15, è ripresa alle 11,40.

Si riprende la discussione.

GIACOMO GARRA dichiara il voto favorevole del gruppo di Forza Italia sull'emendamento Pace 7. 1, che risponde all'esigenza di assicurare agli enti locali le risorse finanziarie necessarie per garantire livelli minimi nelle prestazioni sociali.

CARLO PACE illustra le finalità del suo emendamento 7. 1.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore per la maggioranza sugli enti locali*, rileva che gli obiettivi dell'emendamento Pace 7. 1 sono perseguiti con l'emendamento 7. 116 della Commissione, come subemendato dalla proposta emendativa del Governo.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Pace 7. 1.

MAURO MICHIELON illustra le finalità del suo emendamento 7. 44, del quale raccomanda l'approvazione, giudicando pericolosa la previsione di un fondo perequativo senza vincoli di destinazione.

GIACOMO GARRA dichiara l'astensione del gruppo di Forza Italia sull'emendamento Michielon 7. 44.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Michielon 7. 44.

ROLANDO FONTAN illustra le finalità del suo emendamento 7. 14.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Fontan 7. 14 e Pagliarini 7. 25.

GIACOMO GARRA dichiara voto favorevole sull'emendamento Pagliarini 7. 23.

RICCARDO MIGLIORI, giudicata condivisibile la previsione di un fondo perequativo, in ordine al quale tuttavia ritiene si debbano individuare strumenti idonei ad evitare un'eccessiva discrezionalità, dichiara voto favorevole sull'emendamento Pagliarini 7. 23.

DANIELE MOLGORA illustra le finalità dell'emendamento Pagliarini 7. 23, di cui è cofirmatario.

PIETRO ARMANI ritiene che l'emendamento Pagliarini 7. 23 contenga una dizione più puntuale rispetto alla formulazione del testo, che considera « vaga » e « discutibile ».

CARLO PACE dichiara la sua astensione sull'emendamento Pagliarini 7. 23.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Pagliarini 7.23.

CARLO PACE illustra le finalità del suo emendamento 7.2.

GIACOMO GARRA invita il relatore a modificare il parere contrario espresso sull'emendamento Pace 7.2, preannunziando il voto favorevole del gruppo di Forza Italia.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Pace 7.2, Pagliarini 7.22, Pace 7.3 e Teresio Delfino 7.101.

DANIELE MOLGORA illustra il contenuto del suo emendamento 7.38.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Molgora 7.38.

GIACOMO GARRA dichiara l'astensione del gruppo di Forza Italia sull'emendamento Pagliarini 7.24.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Pagliarini 7.24, Teresio Delfino 7.102 e Pagliarini 7.27.

CARLO GIOVANARDI illustra le finalità del suo emendamento 7.112.

MARCO BOATO rileva che la formulazione dell'articolo 7, nella parte interessata dall'emendamento Giovanardi 7.112, ha lo stesso significato vincolante auspicato con la proposta emendativa, non condivisibile nella forma.

DANIELE MOLGORA ricorda che l'emendamento Pagliarini 7. 27, precedentemente respinto, concerneva l'importante materia della regolamentazione del fondo perequativo.

ANTONIO BOCCIA sottolinea l'eterogeneità delle posizioni che si esprimono all'interno della Casa delle libertà sul problema della distribuzione del fondo perequativo, ritenendo che si sia in presenza di un « mistificante » progetto politico.

GIANCARLO PAGLIARINI, giudicate propagandistiche le osservazioni del deputato Boccia, respinge le accuse di antimeridionalismo e di xenofobia rivolte alla Casa delle libertà.

GIACOMO GARRA ritiene che divisioni laceranti caratterizzino lo schieramento di centrosinistra.

RICCARDO MIGLIORI, ritenute propagandistiche le affermazioni del deputato Boccia, richiama il contenuto dell'emendamento Pisanu 7. 111, sottoscritto dai presidenti dei gruppi della Casa delle libertà, sul quale la maggioranza si è espressa negativamente.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*, precisa che nel Comitato dei nove non si è registrato un clima di divisione nell'ambito della maggioranza.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Giovanardi 7. 112, Fontan 7. 15 e Covre 7. 46.

PRESIDENTE assegna ulteriori trenta minuti al gruppo della Lega nord Padania, che ha esaurito il tempo sino ad ora attribuitogli.

DANIELE MOLGORA illustra le finalità del suo emendamento 7. 39.

GIACOMO GARRA dichiara l'astensione sull'emendamento Molgora 7. 39.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Molgora 7. 39.

ROLANDO FONTAN illustra le finalità dell'emendamento Pagliarini 7. 28, rilevando che le osservazioni del deputato Boccia si inscrivono nella vecchia logica centralista ed assistenzialista dell'intervento pubblico.

ELIO VELTRI giudica condivisibile la proposta di destinare risorse aggiuntive agli investimenti in conto capitale ed agli interventi connessi alle calamità naturali.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Pagliarini 7. 28.

CARLO PACE richiama le finalità dell'emendamento Pagliarini 7. 30.

GIANCARLO PAGLIARINI illustra le finalità del suo emendamento 7. 30.

MARCO BOATO invita il deputato Pagliarini ad essere rispettoso della normale dialettica parlamentare.

UGO PAROLO rileva che, se non saranno recepiti gli emendamenti migliorativi presentati dall'opposizione, la maggioranza dovrà assumersi la responsabilità di approvare una norma di carattere assistenzialistico.

PRESIDENTE assegna ulteriori 15 minuti ai deputati del CCD, che hanno esaurito il tempo sino ad ora assegnato loro.

CARLO GIOVANARDI dichiara il voto favorevole dei deputati del CCD sull'emendamento Pagliarini 7. 30; ove tale emendamento venisse respinto, raccomanderebbe l'approvazione del suo successivo emendamento 7. 113.

MARIA CELESTE NARDINI dichiara voto contrario sia sull'emendamento Pagliarini 7. 30 sia sul successivo Giovanardi 7. 113.

ALBERTA DE SIMONE rileva che il quinto comma dell'articolo 119 della Costituzione proposto dalla Commissione risponde ad un principio di civiltà, essendo volto a garantire pari opportunità sull'intero territorio nazionale.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Pagliarini 7. 30 e Giovanardi 7. 113.

GIACOMO GARRA illustra le finalità del suo emendamento 7. 5, del quale raccomanda l'approvazione.

NICOLA BONO dichiara di condividere il contenuto dell'emendamento Garra 7. 5, volto a mantenere nella Costituzione il riferimento all'esigenza di valorizzare il Mezzogiorno e le isole.

GIANCARLO PAGLIARINI dichiara l'astensione del gruppo della Lega nord Padania sull'emendamento Garra 7. 5, qualora il proponente non ritenga di riformularlo nel senso di prevedere la valorizzazione di tutte le aree svantaggiate del Paese.

ISAIA SALES rileva che i deputati del Polo per le libertà, pur sostenendo l'esigenza di valorizzare il Mezzogiorno, hanno subìto l'egemonia politica e culturale della Lega nord, votando a favore di emendamenti volti a penalizzare il Meridione.

RICCARDO MIGLIORI invita il deputato Garra ad accogliere la proposta formulata dal deputato Pagliarini di riformulare il suo emendamento 7. 5, stigmatizzando le esternazioni propagandistiche dei deputati dei gruppi della maggioranza.

DANIELE ROSCIA, contestate le affermazioni del deputato Sales, denunzia altresì il miope e mediocre accordo raggiunto nell'ambito della maggioranza sul federalismo.

UMBERTO GIOVINE sottolinea che la ripartizione delle risorse finanziarie tra regioni ricche e regioni povere proposta dal centrodestra si ispira al modello del federalismo cooperativo.

CARLO PACE dichiara di condividere l'opportunità di riformulare l'emendamento Garra 7. 5, nel senso di estenderne la portata a tutte le aree deboli del territorio nazionale.

ROSANNA MORONI denunzia gli intenti « ipocriti » degli emendamenti proposti dal gruppo della Lega nord Padania e dal Polo per le libertà, che distruggerebbero ogni residua solidarietà tra le regioni.

GIACOMO GARRA, parlando per un richiamo al regolamento, nel concordare sull'opportunità di modificare il suo emendamento 7. 5 recependo l'indicazione del deputato Pagliarini, chiede alla Commissione di formalizzare una riformulazione di tale proposta emendativa.

ANTONIO SODA, *Relatore per la maggioranza sull'ordinamento regionale,* non accetta di riformulare l'emendamento Garra 7.5 nel senso indicato dal deputato Pagliarini ed accettato dal presentatore.

MARIO TASSONE dichiara l'astensione sull'emendamento Garra 7.5, la cui formulazione limiterebbe, anziché esaltare, le aspirazioni del Mezzogiorno.

ELIO VITO, parlando per un richiamo al regolamento, ritiene che l'unico, vero potere attribuito alla Commissione dall'articolo 86 sia quello di presentare nuovi emendamenti in aula; quando si sia invece in presenza non di nuove proposte emendative ma di semplici riformulazioni, il potere della Commissione non deve essere confuso con il giudizio di merito.

PRESIDENTE precisa che nel caso di specie la proposta formulata dal deputato Pagliarini non configura una riformulazione, ma sostanzialmente un nuovo emendamento, la cui presentazione sarebbe consentita soltanto alla Commissione.

PAOLO ARMAROLI, parlando per un richiamo al regolamento, rileva che il relatore per la maggioranza ha espresso la sua opinione senza aver prima consultato il Comitato dei nove.

PRESIDENTE precisa che il relatore per la maggioranza si è espresso dopo aver acquisito l'orientamento del Comitato dei nove.

DANIELE MOLGORA ritiene che esigenze di correttezza impongano al relatore di procedere alla riformulazione dell'emendamento Garra 7.5.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione,* giudicata condivisibile l'interpretazione data dal Presidente dell'articolo 86 del regolamento, sottolinea che le tematiche in oggetto sono state lungamente dibattute in Comitato dei nove.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Garra 7.5.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore per la maggioranza sugli enti locali,* dà conto della nuova formulazione dell'emendamento 7.116 della Commissione.

PRESIDENTE ne prende atto.

CARLO PACE dichiara di non condividere l'espressione « rimuovere gli squilibri » contenuta nel subemendamento 0.7.116.1 (*Nuova formulazione*) del Governo.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore per la maggioranza sugli enti locali*, precisa che l'espressione contestata figura nell'articolo 3, secondo comma, della Costituzione.

GIACOMO GARRA dichiara voto contrario sul subemendamento 0.7.116.1 (*Nuova formulazione*) del Governo e sull'emendamento 7.116 della Commissione, nel testo riformulato.

ELIO VITO invita il Governo a recepire il suggerimento del deputato Pace.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva il subemendamento 0.7.116.1 (Nuova formulazione) *del Governo, nonché l'emendamento 7. 116 della Commissione, nel testo riformulato e subemendato; respinge quindi gli emendamenti Michielon 7.45, Fontan 7.16 e Pagliarini 7.29.*

DANIELE MOLGORA illustra le finalità del suo emendamento 7.40.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Molgora 7.40 e 7.41 e Fontan 7.17.

GIANCARLO PAGLIARINI illustra le finalità del suo emendamento 7.32, del quale raccomanda l'approvazione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Pagliarini 7.32 e 7.31.

CARLO PACE dichiara di condividere il contenuto dell'emendamento Teresio Delfino 7.103.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Teresio Delfino 7.103 e 7.104 e Giovanardi 7.114.

DANIELE MOLGORA illustra le finalità dell'emendamento Pagliarini 7.33, di cui è cofirmatario.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Pagliarini 7.33.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore per la maggioranza sugli enti locali,* ribadisce l'invito al ritiro dell'emendamento Garra 7.6.

GIACOMO GARRA ritira i suoi emendamenti 7.6 e 7.7 ed illustra le finalità del suo emendamento 7.96, del quale raccomanda l'approvazione.

CARLO PACE dichiara di fare suo l'emendamento Garra 7. 6.

PRESIDENTE ne prende atto.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Garra 7.96.

CARLO PACE illustra le ragioni che lo hanno indotto a fare suo l'emendamento Garra 7.6.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Garra 7.6, fatto proprio dal deputato Pace.

GIACOMO GARRA illustra le finalità del suo emendamento 7.8, del quale raccomanda l'approvazione.

ALESSANDRO CÈ giudica l'articolo 7 un pessimo esempio di legislazione costituzionale *(Il Presidente richiama all'ordine il deputato Palma),* che non incentiva le responsabilità e non premia l'efficienza.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Garra 7.8.

GIACOMO GARRA dichiara convinto voto contrario sull'articolo 7.

DANIELE MOLGORA manifesta contrarietà all'articolo 7, che non introduce alcun autentico principio di federalismo fiscale.

CARLO PACE rileva che l'articolo 7 non contiene alcuno dei principî fondamentali che dovrebbero essere alla base di una riforma dello Stato in senso federale.

MICHELE SALVATI, premesso che dall'opposizione sono emerse concezioni « insostenibili » e formulazioni non opportune, dichiara il voto favorevole del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo sull'articolo 7.

FORTUNATO ALOI sottolinea che la necessaria attenzione alle politiche per il Mezzogiorno non dovrebbe tradursi nella difesa di vecchie logiche assistenzialistiche.

COSIMO CASILLI sottolinea che l'articolo 7 è volto a prefigurare condizioni di pari opportunità su tutto il territorio nazionale.

PRESIDENTE indìce la votazione nominale elettronica sull'articolo 7, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Avverte che la Camera non è in numero legale per deliberare; rinvia la seduta.

La seduta, sospesa alle 14,25, è ripresa alle 15,35.

PRESIDENTE passa ai voti.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 7, nel testo emendato.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono cinquantadue.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 8 e delle proposte emendative ad esso riferite.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore per la maggioranza sugli enti locali,* raccomanda l'approvazione dell'emendamento 8.26 (identico all'emendamento Ballaman 8.13, sul quale quindi il parere è favorevole) della Commissione; esprime parere favorevole sull'emendamento Teresio Delfino 8.21; invita al ritiro dell'emendamento Garra 8.2; avverte altresì che la Commissione ritira il suo emendamento 8.25 a condizione che il deputato Garra acceda ad una riformulazione del suo emendamento 8.3. Esprime quindi parere contrario sulle restanti proposte emendative riferite all'articolo 8, anticipando che la Commissione raccomanda l'approvazione del suo articolo aggiuntivo 8. 04 ed esprime parere contrario sull'articolo aggiuntivo Nardini 8. 02 nonché sul subemendamento Pisanu 0.8.04.2.

ANTONIO MACCANICO, *Ministro per le riforme istituzionali,* concorda.

GIACOMO GARRA accetta la riformulazione del suo emendamento, pur ritenendone esatta la dizione.

Sottolinea inoltre le ragioni del voto favorevole del gruppo di Forza Italia sul testo alternativo del relatore di minoranza Fontan.

ROLANDO FONTAN, *relatore di minoranza,* illustra le finalità del testo alternativo da lui presentato.

MARCO BOATO invita l'Assemblea a respingere il testo alternativo del relatore di minoranza Fontan, atteso che il testo della Commissione fa esplicito riferimento ai princîpi di sussidiarietà e di leale collaborazione.

RICCARDO MIGLIORI ritiene che il testo dell'articolo 8 sia formulato con una terminologia che sottende una sorta di omologazione forzata.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge il testo alternativo del relatore di minoranza Fontan.

GIACOMO GARRA dichiara voto favorevole sul subemendamento Fontan 0. 8. 23. 1.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge il subemendamento Fontan 0. 8. 23. 1, nonché l'emendamento Peretti 8. 23.

GIACOMO GARRA ritiene difficilmente condivisibile il contenuto dell'emendamento Fontan 8. 7.

ROLANDO FONTAN ritira il suo emendamento 8. 7.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Giovine 8. 1 e Fontan 8. 22.

MARIO TASSONE invita il relatore per la maggioranza ad esprimersi in merito all'emendamento Teresio Delfino 8. 27.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore per la maggioranza sugli enti locali*, rileva che l'emendamento Teresio Delfino 8. 27 (ex 5. 180) appare in contrasto con i principî ispiratori dell'ordinamento delle autonomie locali.

MARIO TASSONE evidenzia le ragioni che ispirano l'emendamento Teresio Delfino 8.27 con riferimento alle numerose inadempienze degli enti locali in materia di incolumità e sicurezza pubblica.

GIACOMO GARRA chiede la votazione per parti separate dell'emendamento Teresio Delfino 8.27 (ex 5.180), nel senso di votare distintamente il primo ed il secondo periodo, preannunziando voto favorevole sulla seconda parte.

PRESIDENTE avverte che, in caso di reiezione della prima parte dell'emendamento Teresio Delfino 8.27 (ex 5.180), risulterebbe preclusa la seconda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge la prima parte dell'emendamento Teresio Delfino 8. 27, nonché gli emendamenti Ballaman 8. 12 e Fontan 8. 8; approva quindi l'emendamento 8. 26 della Commissione e respinge l'emendamento Fontan 8. 6.

GIACOMO GARRA ritira il suo emendamento 8.2.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Fontan 8.10 e 8.9; approva quindi l'emendamento Teresio Delfino 8.21.

GIACOMO GARRA raccomanda l'approvazione del suo emendamento 8.3, nel testo riformulato.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento Garra 8.3, nel testo riformulato e l'articolo 8, nel testo emendato; respinge quindi l'articolo aggiuntivo Nardini 8.02.

GIACOMO GARRA illustra le finalità del subemendamento Pisanu 0.8.04.2, di cui è cofirmatario, e ne raccomanda l'approvazione.

ANTONIO SODA, *Relatore per la maggioranza sull'ordinamento regionale,* giudica non condivisibile la previsione di una Camera delle regioni di cui al subemendamento Pisanu 0.8.04.2, nel testo corretto.

RICCARDO MIGLIORI invita a non eludere la grande questione posta nel subemendamento Pisanu 0.8.04.2, che risponde all'esigenza reale, particolarmente avvertita dalle regioni, di disporre di un autonomo meccanismo di rappresentanza istituzionale.

ROLANDO FONTAN stigmatizza l'indisponibilità della maggioranza a recepire il subemendamento Pisanu 0.8.04.2, volto a consentire alle regioni di partecipare all'attività legislativa dello Stato.

MARCO BOATO invita l'Assemblea a respingere il subemendamento Pisanu 0.8.04.2 e ad approvare l'emendamento della Commissione, volto ad istituire presso ogni regione il Consiglio delle autonomie locali.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge il subemendamento Pisanu 0.8.04.2, nel testo corretto.

ELIO VITO, giudicata insufficiente la riforma costituzionale in esame, preannunzia l'intendimento di promuovere il *referendum* previsto dall'articolo 138 della Costituzione, il cui esito rappresenterà, nella prossima legislatura, fonte di legittimazione per procedere ad un'effettiva riforma dello Stato in senso federale.

PAOLO ARMAROLI ribadisce che l'opposizione intende promuovere un *referen-*

dum, ai sensi dell'articolo 138 della Costituzione, contro una riforma quanto meno « monca ».

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione,* precisato che la previsione del Consiglio delle autonomie locali recepisce istanze prospettate dall'ANCI e dall'UPI, ricorda che la Commissione non ha accolto la proposta di istituire una Camera delle regioni ritenendo che non fosse possibile procedere, nell'attuale legislatura, ad una profonda revisione del sistema bicamerale.

GIACOMO GARRA dichiara voto contrario sull'articolo aggiuntivo 8.04 della Commissione, che ha il solo scopo di attribuire posti e presenze a chi molto probabilmente rimarrà escluso da incarichi di potere.

RICCARDO MIGLIORI ritiene « inutile » e « pericolosa » l'istituzione del Consiglio delle autonomie locali: dichiara quindi voto contrario sull'articolo aggiuntivo 8.04 della Commissione.

ROLANDO FONTAN dichiara il voto contrario del gruppo della Lega nord Padania sull'articolo aggiuntivo 8.04 della Commissione, che complicherà l'assetto istituzionale delle regioni e rallenterà il processo riformatore degli enti locali.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo aggiuntivo 8.04 della Commissione.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 9 e delle proposte emendative ad esso riferite.

ELIO VITO denunzia la strumentalizzazione della riforma costituzionale in esame attuata dalla maggioranza, la quale, con scarso senso delle istituzioni e con atteggiamento « arrogante », intende dar vita ad un falso sistema federale.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione,* ricorda che sui temi sollevati dal deputato Vito si è discusso a lungo in Commissione con un confronto ampio ed approfondito.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore per la maggioranza sugli enti locali,* raccomanda l'approvazione dell'emendamento 9.16 della Commissione (identico all'emendamento Giovine 9.1, sul quale pertanto il parere è favorevole) interamente soppressivo dell'articolo 9, la cui eventuale approvazione precluderebbe la votazione dei restanti emendamenti riferiti all'articolo 9. Esprime altresì parere favorevole sul subemendamento Zeller 0.9.03.3, raccomandando l'approvazione dell'articolo aggiuntivo 9.03 *(Terza formulazione)* della Commissione.

ANTONIO MACCANICO, *Ministro per le riforme istituzionali,* concorda.

PRESIDENTE avverte che il testo alternativo del relatore di minoranza Fontan e l'emendamento Ballaman 9.6, di contenuto identico al subemendamento Zeller 0.9.03.3, debbono intendersi come subemendamenti all'articolo aggiuntivo 9.03 *(Terza formulazione)* della Commissione ed assumono, rispettivamente, la numerazione 0.9.03.4 e 0.9.03.5.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva gli identici emendamenti Giovine 9.1 e 9.16 della Commissione e respinge il subemendamento Giordano 0.9.03.2.

MARCO BOATO dichiara di non condividere il parere favorevole sulle proposte emendative volte a sopprimere l'articolo 124 della Costituzione, che depotenziano la rappresentanza a livello regionale dell'istituto « Governo » e le funzioni di raccordo esercitate dallo Stato in sede locale.

ROLANDO FONTAN, *Relatore di minoranza,* illustra le finalità del testo alternativo da lui presentato, volto a sopprimere l'articolo 124 della Costituzione.

ANTONIO MACCANICO, *Ministro per le riforme istituzionali,* precisa che l'istituto del commissario di Governo perde la sua ragion d'essere nel momento in cui viene meno il controllo dello Stato sulla legislazione regionale; osserva tuttavia che nulla impedisce che sia prevista tale figura governativa con il solo compito di coordinamento degli uffici statali nelle regioni.

GIACOMO GARRA ritiene che l'articolo 124 della Costituzione andrebbe rivisitato e non abrogato.

RICCARDO MIGLIORI esprime perplessità in merito alla soppressione *tout court* dell'istituto del commissario di Governo, ritenendo essenziale il suo ruolo di coordinamento.

KARL ZELLER raccomanda l'approvazione del suo subemendamento 0.9.03.3, sottolineando che la soppressione dell'articolo 124 della Costituzione rappresenta il primo passo verso una riforma in senso federale.

PIETRO FONTANINI dichiara voto favorevole sui subemendamenti in esame, ritenendo superata la figura del commissario di Governo, prevista dall'articolo 124 della Costituzione.

ANTONIO SODA, *Relatore per la maggioranza sull'ordinamento regionale*, ribadisce le ragioni del parere favorevole espresso sulle proposte emendative volte a sopprimere l'articolo 124 della Costituzione, sottolineando in particolare che i centri propulsivi delle attività amministrative dovranno essere i comuni.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva i subemendamenti Zeller 0.9.03.3, Fontan 0.9.03.4. e Ballaman 0.9.03.5, di identico contenuto normativo.

GIACOMO GARRA chiede la votazione per parti separate dall'articolo aggiuntivo 9.03 (*Terza formulazione*) della Commissione, nel senso di votare distintamente su ciascuna delle norme costituzionali di cui si propone la soppressione.

CARLO GIOVANARDI precisa le ragioni che hanno indotto i deputati del CCD a votare contro la soppressione dell'articolo 124 della Costituzione.

*La Camera, con distinte votazioni nominali elettroniche, approva le parti dell'articolo aggiuntivo 9.03 (*Terza formulazione*) della Commissione relative all'abrogazione dell'articolo 115, del primo comma dell'articolo 125, dell'articolo 128 e dell'articolo 129 della Costituzione.*

RICCARDO MIGLIORI esprime perplessità sulla soppressione dell'articolo 129 della Costituzione.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva la parte dell'articolo aggiuntivo 9.03 (*Terza formulazione*) della Commissione relativa all'abrogazione dell'articolo 130 della Costituzione, nonché la restante parte del medesimo articolo aggiuntivo.*

PRESIDENTE avverte che, a seguito dell'approvazione della parte consequenziale dell'articolo aggiuntivo 9. 03 *(Terza formulazione)* della Commissione, si intendono soppressi gli articoli 10, 12, 13, 14 e 16 del testo unificato.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore per la maggioranza sugli enti locali,* esprime parere contrario sull'articolo aggiuntivo Nardini 10. 01.

ANTONIO MACCANICO, *Ministro per le riforme istituzionali,* concorda.

GIACOMO GARRA precisa di non aver condiviso la soppressione dell'articolo 129 della Costituzione e dichiara voto contrario sull'articolo aggiuntivo Nardini 10.01.

MARIA CELESTE NARDINI illustra le finalità del suo articolo aggiuntivo 10. 01.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Nardini 10. 01.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 11 e degli emendamenti ad esso riferiti.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore per la maggioranza sugli enti locali,* esprime parere contrario sugli emendamenti Nardini 11. 1 e Fontan 11. 4.

ANTONIO MACCANICO, *Ministro per le riforme istituzionali,* concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Nardini 11. 1 e Fontan 11. 4.

RICCARDO MIGLIORI dichiara voto contrario sull'articolo 11.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore per la maggioranza sugli enti locali,* sottolinea la portata innovativa del disposto normativo dell'articolo 11, precisando che il regime delle leggi regionali viene equiparato a quello degli statuti.

GIACOMO GARRA, rilevato che la Corte costituzionale non può assumere la veste di una sorta di commissario del Governo collegiale, dichiara voto contrario sull'articolo 11.

MARETTA SCOCA dichiara di condividere il contenuto dell'articolo 11, nel testo della Commissione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 11.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 15 e degli emendamenti ad esso riferiti.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore per la maggioranza sugli enti locali,* raccomanda l'approvazione dell'emendamento 15. 17 della Commissione, la cui approvazione precluderebbe la votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 15.

ANTONIO MACCANICO, *Ministro per le riforme istituzionali,* lo accetta.

DANIELA SANTANDREA, nel dichiarare voto contrario sull'emendamento 15. 17 della Commissione, auspica che la Romagna possa assurgere al ruolo di regione autonoma.

CARLO GIOVANARDI ritiene incomprensibile precludere all'Emilia ed alla Romagna la possibilità di costituirsi in separate regioni.

FILIPPO BERSELLI ritiene che si sarebbe dovuto consentire alla Romagna di configurarsi quale regione autonoma rispetto all'Emilia, come previsto dall'emendamento Santandrea 15. 3.

SAURO TURRONI ritiene che ogni proposta finalizzata alla creazione di nuove regioni sia espressione di un provincialismo deteriore.

ELIO VELTRI manifesta un orientamento favorevole al contenuto dell'emendamento Santandrea 15.3.

VALTER BIELLI osserva che le polemiche sulla divisione tra Emilia e Romagna non hanno un legame con la realtà.

UMBERTO GIOVINE dichiara di non comprendere le ragioni per le quali la maggioranza si oppone al riconoscimento dell'identità della regione Romagna.

GIORGIO LA MALFA ritiene legittima l'aspirazione della Romagna a far valere la sua specifica identità.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore per la maggioranza sugli enti locali,* premesso che la maggioranza non è contraria al riconoscimento delle identità regionali, chiarisce che alla creazione di nuove regioni si potrà procedere secondo quanto previsto dall'articolo 132 della Costituzione.

ROLANDO FONTAN dichiara il voto contrario del gruppo della Lega nord Padania sull'emendamento 15.17 della Commissione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento 15.17 della Commissione, soppressivo dall'articolo 15.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 17 e degli emendamenti ad esso riferiti.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore per la maggioranza sugli enti locali,* raccomanda l'approvazione dell'emendamento 17.17 della Commissione, identico all'emendamento Nardini 17.11, sul quale quindi esprime parere favorevole, soppressivo dell'articolo 17.

ANTONIO MACCANICO, *Ministro per le riforme istituzionali,* concorda.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva gli identici emendamenti Nardini 17.11 e 17.17 della Commissione.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore per la maggioranza sugli enti locali,* invita al ritiro dell'articolo aggiuntivo Garra 17.01.

ANTONIO MACCANICO, *Ministro per le riforme istituzionali,* concorda.

GIACOMO GARRA insiste per la votazione del suo articolo aggiuntivo 17.01 e ne raccomanda l'approvazione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Garra 17.01.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore per la maggioranza sugli enti locali,* invita al ritiro degli articoli aggiuntivi Guarino 17.023, Migliori 17.024 e Zeller 17.010, esprimendo altrimenti parere contrario.

ANTONIO MACCANICO, *Ministro per le riforme istituzionali,* concorda.

FILIPPO MANCUSO sottolinea l'inadeguatezza degli attuali criteri di composizione della Corte costituzionale.

PRESIDENTE invita ad avere misura nell'uso delle parole.

ROLANDO FONTAN, rilevato che quella in esame rappresenta l'ultima della cinque importanti proposte emendative sottoscritte dai presidenti dei gruppi della Casa delle libertà, stigmatizza il fatto che non sia stato neppure discusso un tema rilevante che interessa anche le regioni.

ANDREA GUARINO illustra le finalità del suo articolo aggiuntivo 17.023, finalizzato ad arricchire la Corte costituzionale dell'esperienza di chi proviene dal sistema delle autonomie.

RICCARDO MIGLIORI dichiara il voto favorevole del gruppo di Alleanza nazionale sull'articolo aggiuntivo Guarino 17.023.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*, precisa che le ragioni dell'invito al ritiro degli articoli aggiuntivi relativi alla Corte costituzionale non attengono ad una contrarietà sul merito, ma derivano dalla scelta di limitarsi alla modifica del titolo V della parte seconda della Costituzione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Guarino 17.023.

ELIO VITO stigmatizza l'atteggiamento « arrogante » ed « ipocrita » di una maggioranza che dichiara, a parole, di voler favorire la riforma costituzionale, esprimendo nel contempo voto contrario su importanti proposte emendative dell'opposizione.

MARCO BOATO osserva che l'esigenza di modificare la composizione della Corte costituzionale deve essere valutata nel contesto di una riforma di tutta la parte seconda della Costituzione.

ANDREA GUARINO osserva che la maggioranza non ha inteso affrontare il tema della modifica dell'articolo 135 della Costituzione.

GIANCARLO PAGLIARINI rileva l'atteggiamento ipocrita della maggioranza sulla modifica della composizione della Corte costituzionale.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli articoli aggiuntivi Migliori 17.024 e Peretti 17.027.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore per la maggioranza sugli enti locali,* invita al ritiro dell'articolo aggiuntivo Garra 17.026.

ANTONIO MACCANICO, *Ministro per le riforme istituzionali,* concorda.

GIACOMO GARRA insiste per la votazione del suo articolo aggiuntivo 17.026.

VINCENZO CERULLI IRELLI *Relatore per la maggioranza sugli enti locali,* ricorda che il tema è affrontato nel successivo articolo aggiuntivo 17.029 della Commissione.

ROLANDO FONTAN dichiara di non comprendere il parere espresso sull'articolo aggiuntivo Garra 17.026, sostanzialmente identico al suo articolo aggiuntivo 17.025 ed all'articolo aggiuntivo 17.029 della Commissione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli articoli aggiuntivi Garra 17.026 e Fontan 17.025.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore per la maggioranza sugli enti locali,* raccomanda l'approvazione dell'articolo aggiuntivo 17.029 della Commissione ed esprime parere favorevole sul subemendamento Zeller 0.17.029.1.

ANTONIO MACCANICO, *Ministro per le riforme istituzionali,* condorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva il subemendamento Zeller 0.17.029.1, nonché l'articolo aggiuntivo 17.029 della Commissione, nel testo subemendato.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore per la maggioranza sugli enti locali,* raccomanda l'approvazione dell'articolo aggiuntivo 17.030 della Commissione; invita al ritiro dell'emendamento Giovanardi Tit. 1, esprimendo altrimenti parere contrario, ed esprime infine parere contrario sui subemendamenti riferiti all'articolo aggiuntivo 17.030 della Commissione.

ANTONIO MACCANICO, *Ministro per le riforme istituzionali,* concorda.

ROLANDO FONTAN illustra le finalità del suo subemendamento 0.17.030.6, identico al subemendamento Volonté 0.17.030.3.

MARIO PEPE giudica condivisibile la formulazione dell'articolo aggiuntivo 17.030 della Commissione, esprimendo la convinzione che i regolamenti parlamentari sapranno prevedere adeguate forme di rappresentatività delle autonomie locali.

MARCO BOATO precisa che la formulazione dell'articolo aggiuntivo 17. 030 della Commissione trova giustificazione nel rispetto dell'autonomia regolamentare della Camera, sancita dall'articolo 64 della Costituzione.

MARIO TASSONE ritiene che, alla luce dell'autonomia regolamentare delle Camere, sia inutile introdurre nel testo la norma transitoria prevista dal primo comma dell'articolo aggiuntivo 17. 030 della Commissione.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore per la maggioranza sugli enti locali,* precisa che si è ritenuto che una composizione « allargata » della Commissione parlamentare per le questioni regionali richiedesse una esplicita previsione nell'ambito di una norma transitoria.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici subemendamenti Volonté 0. 17. 030. 3 e Fontan 0. 17. 030. 6, nonché il subemendamento Fontan 0. 17. 030. 7.

ROLANDO FONTAN paventa il rischio che la norma relativa alla Commissione parlamentare per le questioni regionali sia volta a limitare l'autonomia degli enti locali.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo aggiuntivo 17. 030 della Commissione.

GIACOMO GARRA, parlando sull'ordine dei lavori, lamenta il fatto che vi sia già una proposta di correzioni formali, il

cui ispiratore sarebbe il Comitato dei nove senza che questo si sia mai riunito per valutarla.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione,* precisato che il testo al quale ha fatto riferimento il deputato Garra è soltanto una proposta sulla quale il Comitato dei nove non ha avuto modo di esprimersi, chiede alla Presidenza di considerarla come mai esistita.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore per la maggioranza sugli enti locali,* precisa le ragioni che lo hanno indotto ad invitare al ritiro dell'emendamento Giovanardi Tit. 1.

CARLO GIOVANARDI ritiene di non accedere all'invito al ritiro del suo emendamento Tit. 1.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore per la maggioranza sugli enti locali,* precisa che la Commissione è orientata a proporre una lieve modifica del titolo del provvedimento.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Giovanardi Tit. 1.

PRESIDENTE passa alla trattazione degli ordini del giorno presentati.

DARIO GALLI illustra il suo ordine del giorno n. 1.

GIOVANNA BIANCHI CLERICI illustra le finalità del suo ordine del giorno n. 2.

ALESSANDRO CÈ illustra le finalità del suo ordine del giorno n. 3.

ANTONIO MACCANICO, *Ministro per le riforme istituzionali,* esprime stupore per la presentazione di ordini del giorno riferiti ad un progetto di legge di revisione costituzionale.

PRESIDENTE precisa che non vi è alcun esplicito divieto al riguardo.

ANTONIO MACCANICO, *Ministro per le riforme istituzionali,* accetta gli ordini del giorno Giancarlo Giorgetti n. 5 e Pace n. 10; accetta altresì, purché riformulati, gli ordini del giorno Galli n. 1 e Bono n. 6; non accetta infine i restanti documenti di indirizzo presentati *(Il Presidente richiama all'ordine il deputato Soda).*

DARIO GALLI non accetta la riformulazione del suo ordine del giorno n. 1.

NICOLA BONO non accetta la riformulazione del suo ordine del giorno n. 6.

ISAIA SALES prende atto che i deputati meridionali di Alleanza nazionale hanno sottoscritto l'ordine del giorno Bono n. 6, che è volto ad impegnare il Governo a destinare tutto il gettito Irpeg e Irpef alle regioni in cui viene prodotto.

MARCO ZACCHERA dichiara di sottoscrivere l'ordine del giorno Galli n. 1, sul quale dichiara voto favorevole così come, in particolare, sull'ordine del giorno Bono n. 6.

NICOLA BONO sottolinea il senso politico del suo ordine del giorno n. 6, volto a riconoscere autonomia impositiva alle regioni.

PAOLO ARMAROLI ritiene che la riformulazione proposta dal ministro degli ordini del giorno Galli n. 1 e Bono n. 6 ne modifichi sostanzialmente la portata.

ISAIA SALES precisa che la formulazione dell'ordine del giorno Bono n. 6 fa riferimento a tutto il gettito IRPEF ed IRPEG.

SALVATORE CHERCHI dichiara di poter condividere gli ordini del giorno Galli n. 1 e Bono n. 6, ove riformulati nel senso di prevedere la compartecipazione delle regioni e degli enti locali al gettito dei tributi erariali.

PIETRO ARMANI precisa che l'ordine del giorno Bono n. 6 è finalizzato a riconoscere autonomia finanziaria a tutte le regioni.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli ordini del giorno Galli n. 1, Bianchi Clerici n. 2, Cè n. 3 e Faustinelli n. 4.

MAURO GUERRA chiede la votazione per parti separate degli ordini del giorno

Giancarlo Giorgetti n. 5 e Pace n. 10, nel senso di votare la parte motiva distintamente dal dispositivo.

ANTONIO MACCANICO, *Ministro per le riforme istituzionali*, precisa che il parere favorevole sugli ordini del giorno Giancarlo Giorgetti n. 5 e n. 10 riguardava il dispositivo.

DARIO GALLI ritiene che la votazione per parti separate snaturerebbe il contenuto dell'ordine del giorno Giancarlo Giorgetti n. 5.

CARLO PACE rileva che le motivazioni che ispirano gli ordini del giorno n. 5 e n. 10 sono diverse.

PIETRO ARMANI chiarisce le finalità del suo ordine del giorno n. 9.

FERDINANDO TARGETTI dichiara che, se l'ordine del giorno Giancarlo Giorgetti n. 5 individua un vincolo costituzionale in materia di politica fiscale, esprimerà un voto contrario.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge la parte motiva dell'ordine del giorno Giancarlo Giorgetti n. 5; approva l'identico dispositivo degli ordini del giorno Giancarlo Giorgetti n. 5 e Pace n. 10; respinge gli ordini del giorno Bono n. 6, Antonio Pepe n. 7, Lembo n. 8 ed Armani n. 9.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

CARLO GIOVANARDI ribadisce le critiche ad un testo che, a suo giudizio, non delinea una riforma in senso federale.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LORENZO ACQUARONE

CARLO GIOVANARDI dichiara il convinto voto contrario dei deputati del CCD.

GIUSEPPE CALDERISI, sottolineate le motivazioni elettoralistiche di una riforma « monca » e priva di un disegno meditato, sottolinea le gravi lacune del testo, che non contempla il principio di sussidiarietà sociale né l'istituzione di una Camera delle regioni.

KARL ZELLER, evidenziate luci ed ombre di un testo che non ritiene del tutto soddisfacente, ma che costituisce un primo passo in direzione del federalismo, auspica la conclusione dell'*iter* del provvedimento nel corso dell'attuale legislatura.

MARIO TASSONE dichiara voto contrario su una riforma dai contenuti di basso profilo e che non riconosce l'essenza del principio di sussidiarietà.

MARCO BOATO, sottolineate le ragioni per le quali ritiene che il testo in esame configuri una decisiva – ancorché parziale – riforma costituzionale in direzione del federalismo, dichiara voto favorevole.

MARIA CELESTE NARDINI, sottolineata l'esigenza di chiarire preliminarmente il concetto di federalismo che si auspica per la riforma dello Stato, contesta un'interpretazione della sussidiarietà volta ad affermare il primato del privato sul pubblico ed utilizzata come « grimaldello » per lo smantellamento dello Stato sociale.

GIOVANNI CREMA, respinte le accuse preconcette formulate dai deputati del Polo per le libertà relativamente all'atteggiamento dei gruppi di maggioranza, rileva che il testo unificato in esame, pur con i suoi limiti, rappresenta un importante passo in avanti in direzione di un'organica riforma dello Stato in senso federale, che sarà auspicabilmente varata nel corso della prossima legislatura; dichiara quindi il voto favorevole dei deputati Socialisti.

STEFANO BASTIANONI, rilevato che il testo in esame consente di compiere un passo in avanti in vista dell'adeguamento del sistema politico-istituzionale alle mutate esigenze della società, ne auspica la sollecita approvazione anche da parte del Senato.

MARETTA SCOCA osserva che il testo unificato in esame introduce innovazioni di ampio respiro per il sistema delle autonomie locali, in una prospettiva di decentramento e di pluralismo politico-amministrativo; ricorda infatti che, pur nel rispetto dell'unità nazionale, si attribuiscono agli enti locali potestà legislative ed amministrative significativamente più estese di quelle attuali.

FRANCESCO MONACO, nell'esprimere soddisfazione per il primo approdo della riforma in senso federale dello Stato, sottolinea i contenuti innovativi del provvedimento, che correttamente subordina il principio di sussidiarietà al soddisfacimento dei diritti di cittadinanza, come prevede l'articolo 2 della Costituzione.

ROSANNA MORONI, premesso che il testo unificato in esame rappresenta un punto di mediazione alta e soddisfacente, dichiara il voto favorevole del gruppo Comunista, rilevando che sono state recepite le istanze prospettate dalla sua parte politica relativamente alla necessità di attribuire allo Stato un ruolo di garanzia dei diritti fondamentali della persona, con particolare riferimento al principio di uguaglianza ed alla tutela delle fasce più deboli della popolazione.

UMBERTO BOSSI, rilevato il carattere di manifesto elettorale del provvedimento, sottolinea che l'obiettivo perseguito è quello di dividere la Lega Nord dal Polo per le libertà e di impedire i *referendum* sulla *devolution*.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LUCIANO VIOLANTE

UMBERTO BOSSI, denunziata l'ispirazione « giacobina » di una riforma improntata a rigidità e che non ha alcun contenuto federalista, preannunzia che la Lega ed il Polo si preparano a contrastare duramente una maggioranza proterva ed in cui predomina una concezione dello « stalinista » dello Stato.

LINO DUILIO evidenzia le ragioni del convinto voto favorevole del gruppo dei Popolari e democratici-l'Ulivo sul testo unificato in esame.

GUSTAVO SELVA stigmatizza l'assenza di spirito costituente nella maggioranza, che approva una riforma della Carta fondamentale senza il contributo dell'opposizione; preannunzia quindi l'intenzione di promuovere il *referendum* previsto dall'articolo 138 della Costituzione e dichiara che il gruppo di Alleanza nazionale non intende partecipare al voto su una riforma della maggioranza, che rappresenta una presa in giro dei cittadini.

BEPPE PISANU giudica grave ed inaudita la « pretesa » della maggioranza – che ritiene sia già minoranza nel Paese – di imporre, per ragioni elettoralistiche, la modifica della Costituzione: in questo modo non potrà che interrompersi ogni residua possibilità di dialogo tra maggioranza ed opposizione. Dichiara quindi che anche il gruppo di Forza Italia non parteciperà alla votazione finale.

FABIO MUSSI, nel sottolineare l'incoerenza ed il carattere propagandistico delle posizioni assunte dai gruppi della Casa delle libertà, osserva che il testo unificato in esame rappresenta un'autentica riforma che introduce nell'ordinamento innovazioni di grande rilievo, peraltro coerenti con le istanze provenienti dalle giunte regionali; preannunziata, inoltre, la volontà di collaborare all'indizione di un eventuale *referendum ex* articolo 138 della Costituzione, per chiedere il conforto dei cittadini sulla riforma in discussione, dichiara che i deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, nell'interesse del Paese, voteranno a favore del provvedimento.

LUCIANO CAVERI dichiara voto contrario sul testo unificato, esprimendo rammarico, in particolare, per la mancata occasione di compiere un concreto passo in avanti in favore delle autonomie speciali.

ANDREA GUARINO osserva che il testo unificato in esame configura una

sorta di autonomia controllata: si prevede, infatti, il controllo dello Stato su tutte le materie che incidono più direttamente sulla vita dei cittadini e sullo sviluppo della società.

FABIO DI CAPUA dichiara, anche a nome del deputato Veltri, l'astensione sul testo unificato.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione,* nel ringraziare i relatori ed i componenti la Commissione per il proficuo lavoro svolto, in un clima di confronto costruttivo, rileva che il testo unificato in esame dimostra che l'unità nazionale non è incompatibile con l'ampliamento delle autonomie; rivolge, infine, un ringraziamento particolare agli Uffici della I Commissione.

PRESIDENTE dà lettura di una correzione di forma al titolo del provvedimento *(vedi resoconto stenografico pag. 161).*

(Così rimane stabilito).

La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il testo unificato dei progetti di legge costituzionale n. 4462 ed abbinati.

Annunzio dello svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di domani, alle 15, avrà luogo lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata *(question time)*.

Trasmissione dal Senato di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza il disegno di legge n. 7310, di conversione del decreto-legge n. 220 del 2000.

Il disegno di legge è assegnato alla II Commissione ed al Comitato per la legislazione, per il parere di cui all'articolo 96-*bis,* comma 1 del regolamento.

Proposta di deferimento in sede redigente di proposte di legge.

PRESIDENTE comunica che sarà iscritta all'ordine del giorno della seduta di domani il deferimento in sede redigente delle proposte di legge nn. 5534 e 5712.

Proposta di trasferimento in sede legislativa di un disegno di legge.

PRESIDENTE comunica che sarà iscritto all'ordine del giorno della seduta di domani il trasferimento in sede legislativa del disegno di legge n. 6926.

Seguito della discussione del disegno di legge S. 4336: Misure in materia fiscale (approvato dal Senato) (7184).

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il seguito del dibattito *(vedi resoconto stenografico pag. 163).*

Passa all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge e delle proposte emendative ad esso riferite, dando conto di quelle dichiarate inammissibili e delle compensazioni *(vedi resoconto stenografico pag. 164).*

GIANFRANCO CONTE, parlando sull'ordine dei lavori, ritiene che alcune delle compensazioni degli emendamenti del gruppo di Forza Italia possano valere anche per l'anno 2000.

PRESIDENTE fa presente che i fondi speciali richiamati in quelle compensazioni sono già esauriti; consente tuttavia di presentare, entro domani mattina, eventuali riformulazioni.

LUCIANA FROSIO RONCALLI esprime perplessità sulla dichiarazione di inammissibilità, per estraneità di materia, dei suoi emendamenti 1. 32 e 1. 33.

PRESIDENTE precisa che gli emendamenti richiamati dal deputato Frosio Roncalli sono stati dichiarati inammissibili in quanto estranei al contenuto proprio del disegno di legge in esame, collegato alla manovra finanziaria.

GIANFRANCO CONTE, parlando sull'ordine dei lavori, chiede al Presidente di

esprimersi sull'ammissibilità dell'articolo aggiuntivo relativo all'imposta di successione. Chiede altresì l'accantonamento dell'articolo 1.

PRESIDENTE precisa che l'articolo aggiuntivo richiamato dal deputato Conte è stato dichiarato ammissibile in quanto volto ad introdurre una disciplina organica della materia.

GIORGIO BENVENUTO, *Presidente della VI Commissione,* parlando sull'ordine dei lavori, conviene sulla proposta di accantonamento.

PRESIDENTE ne prende atto.

Avverte che, non essendovi obiezioni, si intende accantonato l'esame dell'articolo 1 e degli emendamenti ad esso riferiti.

Passa pertanto all'esame dell'articolo 2 e dell'unico emendamento ad esso riferito.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore,* esprime parere contrario sull'emendamento Frosio Roncalli 2.1.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica,* concorda.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Informativa urgente del Governo sugli episodi di violenza avvenuti a Venezia a conclusione della manifestazione della Lega Nord.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LORENZO ACQUARONE

MASSIMO BRUTTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno,* fornisce una ricostruzione degli episodi di violenza denunziati, sottolineando il tempestivo intervento delle forze dell'ordine, che nel primo caso segnalato sono riuscite ad individuare i responsabili dell'aggressione ad un militante leghista.

Rileva inoltre il buon funzionamento dell'apparato di prevenzione e controllo, peraltro in una giornata caratterizzata dalla constestualità di molteplici eventi che richiamavano la presenza di numerose persone.

GIANPAOLO DOZZO, stignatizzato il silenzio dei mezzi di informazione sui gravi episodi denunziati, che hanno fatto seguito ad altri atti di violenza subìti da militanti della Lega nord, preannunzia l'adozione di iniziative democratiche e non violente.

PAOLO PERUZZA, nel giudicare convincente la ricostruzione dei fatti fornita dal sottosegretario Brutti, ritiene esecrabile l'episodio di teppismo sul quale tuttavia invita ad evitare strumentalizzazioni politiche.

AVENTINO FRAU sottolinea che episodi di inciviltà come quelli denunziati sono il risultato di una reiterata disinformazione ideologica, che si traduce in faziosità e criminalizzazione dell'avversario.

GIOVANNI CASTELLANI, a nome del gruppo dei Popolari e democratici-l'Ulivo, si associa alla deplorazione degli episodi di violenza verificatisi dopo lo svolgimento della pacifica manifestazione della Lega Nord.

TIZIANA VALPIANA stigmatizza il silenzio dei mezzi di informazione sugli episodi di violenza – che condanna – nei confronti di esponenti della Lega Nord; auspica un profondo cambiamento nel modo di fara politica, improntato alla tolleranza.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Mercoledì 27 settembre 2000, alle 9.

(Vedi resoconto stenografico pag. 173).

La seduta termina alle 22,55.